

Il documento unitario delle Confederazioni apre un serrato confronto con l'esecutivo. No al taglio dei contributi

# Pensioni, i sindacati premono su Maroni

Via la proposta del governo, chiedono Cgil, Cisl e Uil. Il ministro promette un incontro

Felicia Masocco

ROMA La partita delle pensioni si ripre. Cgil Cisl e Uil hanno una posizione comune e si schiudono nuovi scenari. A questo punto il governo che non può più sottrarsi al confronto come ha fatto finora, e avrà maggiori difficoltà a sostenere la delega previdenziale nella sua stesura attuale. I sindacati infatti chiedono una radicale riscrittura soprattutto per quanto riguarda la decontribuzione per i nuovi assunti e l'obbligatorietà del passaggio delle liquidazioni (Tfr) ai fondi pensione. L'unità raggiunta ha portato il primo di risultato dell'apertura di un tavolo governativo, per ora un annuncio del ministro del Lavoro Roberto Maroni, si farà «non appena avrà ricevuto il testo», ha detto, probabilmente già della prossima settimana. Un tavolo sarà coordinato dal Welfare, «ma vi parteciperà anche il ministero dell'Economia che è quello che mette i soldi». «Ma - ha avvertito - non va dimenticato che il governo può prendere decisioni in assenza di consenso condiviso da tutti».

Sul merito, il Welfare si è già convinto a fare un passo avanti sulla parità tra fondi pensione aperti e chiusi, parità su cui Cgil, Cisl e Uil si sono dette fermamente contrarie, «i fondi contrattuali - ha detto Maroni - svolgono anche una funzione sociale e questo va considerato». Di qui la «disponibilità a cambiare» fermo restando «l'obiettivo di un decollo efficace della previdenza complementare».

Commenti disincantati da Cgil, Cisl e Uil all'annuncio di Maroni: «Forse si è reso conto che la delega sulle pensioni è incostituzionale», ha tagliato corto Beniamino Lapadula, responsabile per le politiche economiche della Cgil. «Se l'intenzione di Maroni - afferma Lapadula - è quella di riaprire un



Una manifestazione di pensionati

Del Castillo/Ansa

confronto vero sulle pensioni, bene. Se invece è solamente una mossa tattica lo vedremo nei prossimi giorni». Batte la Cgil - ma lo fa anche il leader della Cisl Savino Pezzotta - sui due punti più spinosi, cioè la decontribuzione e il Tfr. «Due punti che rendono la delega incostituzionale» per Lapadula, in quanto l'abbattimento dei contributi previdenziali per i neo-dipendenti «viola il principio della parità di diritti tra cittadini. La Corte Costituzionale, poi, si è più volte pronunciata sul Tfr, è salario differito non può essere obbligatoriamente messo nei fondi pensione». Altri argomenti che si aggiungono a quelli più «tecnici» della tenuta del sistema previdenziale pubblico.

La decontribuzione «va eliminata», lo ripete il numero due della Uil Adriano Musi. «Se alle affermazioni di buon senso rilasciate dal ministro Maroni - afferma Musi - seguirà un confronto con analoga apertura mentale,

ne beneficerà un sistema previdenziale fondato, innanzitutto, sul principio della sostenibilità sociale». Con un dialogo «chiaro» «si possono trovare le soluzioni agli altri temi connessi: a partire da quello del costo del lavoro». È proprio sul costo del lavoro che si articola una delle controproposte contenute nel documento di Cgil, Cisl e Uil: per ridurre (al posto della decontribuzione) si affaccia l'idea della fiscalizzazione degli oneri sociali (già prevista nel Patto di Natale del '98, e ci sono ancora 3 miliardi di euro da fiscalizzare) in modo particolare per i lavoratori con basse qualifiche. Sul Tfr invece si propone che siano i lavoratori a decidere, e se dovessero optare per i fondi contrattuali o di categoria, questa scelta deve essere sostenuta con misure fiscali. Per Pezzotta si riparte dal documento (che sarà visionato dai segretari generali) «per aggiustare la delega e chiudere definitivamente la partita».

## editoria

### Utet, 130 esuberi La Slc non firma

MILANO Accordo separato alla Utet, che da luglio del 2002 fa parte del gruppo De Agostini. I dipendenti della storica casa editrice passeranno da 441 a 311, riducendosi di 130 unità. Inizialmente gli esuberanti erano 185 per cento dei quali è concentrato a Torino - erano 166. L'intesa non è stata firmata dalla Slc-Cgil, mentre è stata sottoscritta da Fisl-Cisl e Uilcom-Uil. Circa 80 dipendenti - dei 130 «tagliati»

- andranno in prepensionamento, mentre le attività di fotocomposizione saranno esternalizzate portando con sé un'altra decina di lavoratori. Per i restanti esuberanti saranno invece utilizzati strumenti in grado di favorire la ricollocazione in altre aziende.

Il piano industriale, secondo la società, era «indifferibile per consentire, attraverso una fase di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività e dei processi, il rilancio dei marchi dello storico gruppo editoriale» cioè Utet, Garzanti e Petrini.

«La decisione di firmare l'accordo alla Utet - afferma il segretario regionale della Slc-Cgil, Sergio Andreotti - è molto grave e cambierà i rapporti tra le organizzazioni sindacali a Torino». La Cgil aveva chiesto di utilizzare la cassa integrazione speciale.

## fim

### Il modello Melfi va cambiato

MILANO Rilanciare la necessità di una vertenza nazionale sul Piano industriale della Fiat e per il miglioramento delle condizioni lavorative, a partire dall'organizzazione del lavoro e dei turni e per l'adeguamento del salario. È quanto è emerso ieri a Melfi (Potenza) durante la riunione del coordinamento nazionale dei delegati della Fiom-Cgil degli stabilimenti della casa automobilistica torinese, al quale ha parte-

cipato il segretario nazionale Gianni Rinaldini.

Durante il coordinamento è stata evidenziata la necessità «di cambiare il modello Melfi» e di evitare accordi separati. In seguito all'accordo separato siglato per Mirafiori (che prevede, tra l'altro, il ricorso alla mobilità lunga per 1.800 lavoratori e la riduzione da 7 a 4 linee di produzione per consentire la saturazione degli impianti) la Fiom di Torino ha deciso di anticipare alle prossime settimane le elezioni delle Rsu, in scadenza a giugno, in tutti gli stabilimenti torinesi del Gruppo Fiat.

Nei prossimi giorni saranno convocati nuovi incontri a Roma, per definire una serie di iniziative sindacali per ottenere un «tavolo» con la Fiat.

TARANTO

### Incidenti sul lavoro, due operai in coma

Ancora due gravi infortuni sul lavoro a Taranto: un operaio di 36 anni, Domenico Riti, è caduto all'interno di un bacino all'Arsenale della Marina militare mentre un altro operaio Giuseppe Taurisano, di 25 anni, è stato colpito dai cingoli di un escavatore mentre nel reparto Ril dell'Ilva era impegnato in una ispezione. Entrambi gli operai sono stati ricoverati in stato di coma all'ospedale Santissima Annunziata. Immediatamente dopo il fatto accaduto all'Ilva i sindacati hanno proclamato tre ore di sciopero per protestare contro l'incidente.

STOPPANI

### Bloccate le procedure di licenziamento

La Stoppani ha bloccato le procedure di licenziamento dei 79 dipendenti dell'impianto di Cogoleto. La decisione è stata comunicata al presidente della giunta ligure Sandro Biasotti. «Si tratta di un buon punto di partenza - ha detto Biasotti - per rimetterci al tavolo delle trattative e lavorare sulle diversità di vedute ancora esistenti sulla riconversione del sito».

ITALIA-CINA

### Joint-venture per 3,5 milioni di dollari

Con un investimento di 3,5 milioni di dollari è diventato operativo lo stabilimento per la produzione di tubi in prolitene realizzato dalla joint venture italo-cinese «Tianjin Cpl Nupi Pipe». L'impianto produttivo è destinato alla produzione di cinquemila tonnellate all'anno di tubi per la distribuzione di gas metano e di acqua. È la società italiana ad avere con il 51% una presenza maggioritaria nella joint-venture. I suoi soci sono: Cpl Concordia Scarl, Nupi Spa, Meta Spa, Progetto terra Srl da parte italiana; Tianjin gas group e Tianjin water works group da parte cinese.

in edicola

# ITALYVISION®

diretta da Pasquale Marino

La nuova rivista d'informazione culturale sull'arte, archeologia e storia per meglio conoscere la nostra Italia!

in edicola il n. 2 di 240 pagine a colori - € 3,50

su questo numero

- Le navi romane ad Olbia
- L'architettura del Rinascimento e la geometria dei simboli
- La Certosa di S. Martino a Napoli
- Aosta: dalla preistoria alla fondazione della colonia romana di Augusta Praetoria
- Le case romane sul Celio
- Farfa: da piccola abbazia a grande potenza
- Le terme e il tempo: una storia tra sacro e profano
- Un caffè salotto di Roma: l'antico Caffè Greco
- I sassi di Matera: da vergogna dell'umanità a patrimonio dell'UNESCO

# ITALYVISION®

La nuova rivista bimestrale per migliorare la propria cultura, per conoscere meglio l'arte e i monumenti italiani

Abbonamento 2003, 6 numeri € 20,00 versamento con assegno bancario, non trasferibile, intestato a Edimar srl - Via Sabotino, 46 - 00195 ROMA  
 Informazioni: Tel. 0637513277 - Fax 0637511442 - e-mail@italyvision.it

Prezzo / Price € 3,50

ITALYVISION®

rivista di informazione, d'arte, di archeologia, di cultura e di turismo  
 Information, art, archaeology, culture and tourism  
 diretta da / Director: Pasquale Marino

Italiano - English

si segnala - index

S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE A TORO (PG) ... 01  
 FI LA MADONNA DI E. TACCA A VITTELLO (RM) ... 02  
 S. ANTONIO DELLA CONSA AZIONE A TORO (PG) ... 03  
 ANE LA CANTINA DI S. ANTONIO ... 04  
 ROVERETO, QUANTO ... 05  
 FABRICA: LA PICCOLA ABBAZIA A GRANDE POTENZA ... 06  
 ANNA: FROM SACRIL ANACY TO GREAT POWER ... 07  
 LA CANTINA DI S. ANTONIO A NAPOLI ... 08  
 THE CENTER OF SAN MARTINO IN NAPLES ... 09  
 LE "CASE ROMANE" SUL CELIO ... 10  
 THE "ROMAN HOUSES" ON THE CELIO ... 11  
 I. CASTELLO ESTERNO DI FERRARA ... 12  
 AOSTA: SULLA PRESTORIA ALLA FONDAZIONE ... 13  
 DELLA COLONIA ROMANA DI AUGUSTA PRAETORIA ... 14  
 AOSTA: FROM PRE-HISTORY TO THE FOUNDATION ... 15  
 OF THE ROMAN COLONY OF AUGUSTA PRAETORIA ... 16  
 LE NAVI ROMANE DI OLBIA ... 17  
 THE "ROMAN SHIPS" OF OLBIA ... 18  
 LE TERME E IL TEMPO ... 19  
 UNA STORIA TRA SACRO E PROFANO ... 20  
 THE SACRED AND THE PROFANE ... 21  
 UN "CAFFÈ SALOTTO" A ROMA ... 22  
 UN "CAFFÈ SALOTTO" DI ROMA ... 23  
 L'ANTICO CAFFÈ GRECO ... 24  
 THE HISTORIC COFFEE GRECO ... 25  
 I SASSI DI MATERA: DA VERGOGNA DELL'UMANITÀ ... 26  
 A PATRIMONIO DELL'UNESCO ... 27  
 I SASSI DI MATERA: FROM A SHAME TO ... 28  
 MANHATTAN TO A UNESCO WORLD HERITAGE ... 29

ROMA

OLBIA: LE NAVE ... 01  
 THE SHIPS OF THE ROMAN CITY ... 02  
 SPETTACOLI, MOSTRE E MANIFESTAZIONI ... 03  
 SPONSORS AND SPONSORING ... 04  
 FINE: FOTOGRAFIE DELLA CITTÀ - SCENI URBANI ... 05  
 URBANI PER FAMIGLIE - FAMILY EXPERIENCES ... 06  
 FIORI: ALLE PIAZZE E FIORI STORICI ... 07  
 HISTORICAL PARKS, GARDENS AND SPACES ... 08  
 PRUSSI - ABBAZIA ... 09  
 PRUSSI STORICI - HISTORICAL PARKS ... 10  
 GALLERIE PRIVATE - PRIVATE GALLERIES ... 11  
 CANTINE: CANTINE ... 12  
 LE CHIESE PIÙ BELLE DI ROMA ... 13  
 THE MOST BEAUTIFUL CHURCHES OF ROME ... 14  
 BIBLIOTECHE, ACCADEMIE E UNIVERSITÀ ... 15  
 LIBRERIE, ACCADEMIES AND UNIVERSITIES ... 16  
 MERCATI, FIERE E SPACI ... 17  
 ALA, MOSTRE E SPACI ... 18  
 ARTE - ARTS ... 19  
 TEATRO E CINEMA - THEATRE AND CINEMA ... 20  
 MUSEI ... 21  
 IDENTIFICAZIONI URBANI ... 22  
 IDENTIFICATION ... 23  
 IDENTIFICAZIONI URBANI ... 24  
 IDENTIFICATION ... 25  
 IDENTIFICAZIONI URBANI ... 26

VENEZIA / VENICE ... 27  
 FIRENZE / FLORENCE ... 28  
 NAPOLI / NAPLES ... 29  
 ORVIETO / ORVIETO ... 30  
 SIRACUSA / SYRACUSA ... 31  
 TRIESTE / TRIESTE ... 32

Arte e Turismo intelligente in Italia  
 The Intelligent Tourist's choice